

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Mattia, 25 anni e la schiena fragile: “Aiuto gli altri a vaccinarsi”

Andrea Camurani · Saturday, June 5th, 2021

Un papà d'acciaio inossidabile ma dal cuore dolcissimo. Un figlio dalla schiena fragile e dalla volontà indistruttibile.

All'hub vaccinale di Rancio Valcuvia tutti conoscono **Mattia ed Emanuele**. Li trovi che si muovono vicini all'ingresso della grande tensostruttura montata dall'Esercito che serve a vaccinare le valli del Nord della provincia e del Luinese, fra lago e montagna: ben oltre 5' mila persone sono già passate da qui.

Ed è proprio dalla montagna che padre e figlio la domenica e il lunedì pomeriggio partono per il loro viaggio della solidarietà, da Dumenza a Rancio Valcuvia.

Proprio così: la località di montagna fra Luino e la Svizzera che più di una volta ha fatto parlare di sé per il gran numero fra volontari e infermieri che si danno da fare per la campagna vaccinale fa ancora una volta notizia, ma con una storia del tutto particolare, fatta di impegno, costanza, solidarietà e forza. Perché Mattia ce la mette tutta, la forza, con la sua schiena fragile: **soffre di spina bifida, una malattia che lo rende invalido al 100%**; lo fa stancare rapidamente e per questo deve spesso muoversi sulla sedia a rotelle, la stessa con la quale ha vinto i campionati italiani di basket in carrozzina con la Briantea 84.

Ma qui a Rancio Valcuvia si gioca invece un'altra partita, quella del futuro legato ad uno sforzo enorme che da mesi le autorità stanno compiendo per immunizzare la popolazione dagli effetti del virus. E allora Mattia ha risposto alla chiamata mettendosi in gioco di persona: spesso indossa il camice bianco a inizio turno e indica agli utenti il posto dove andare per ricevere la prima dose o il richiamo in una delle dieci linee vaccinali che a seconda delle giornate vengono attivate all'hub. «Non demorde, va ogni volta fino in fondo», racconta **papà Emanuele, 58 anni** che si è ritagliato appositi spazi di tempo nel suo lavoro che gli consente flessibilità: è **«problem solver» per una multinazionale**.

«I salti mortali per incastrare i tempi di questa attività vengono fatti, certo, ma sempre con grande passione», spiega.

«Capita che un giorno mi trovi a Pavia, e l'altro in Sicilia, ma cerco nei limiti del possibile di dare una mano, portando qui all'hub Mattia. Succede di dover pranzare alle 10.30 la domenica mattina per arrivare in tempo, o di fare altri sacrifici. Ma noi ci siamo, sempre, nei limiti del possibile».



Il servizio dura 4 ore, domenica 12.00-16.00, il lunedì 16.00-20.00; Mattia se lo fa quasi tutto in piedi, ogni tanto si siede per riprendere forze. È da una di queste sedie all'ingresso che racconta la sua vita e quello che fa: «**Conosco bene l'inglese, ora mi sto occupando di traduzioni di libri fantasy**, storie di vampiri, mi piacciono!». I vampiri però sono famosi per succhiare il sangue, tu è come se lo donassi, con questa attività di volontariato... «Si è vero, ma è una cosa che mi sento di fare e mi piace». Capita poi di fare oltre, come per esempio **convincere qualcuno a vaccinarsi**.

«**Sì, l'ho fatto!** Non qui, ovviamente, ma fra la mia stretta cerchia di amici: ho convinto una persona che non aveva intenzione di vaccinarsi a farlo. Una piccola battaglia vinta».

In realtà, per Mattia, è una grande conquista, che si affianca al lavoro che già svolge con grande efficacia e fatica, per aiutare gli altri.

This entry was posted on Saturday, June 5th, 2021 at 7:00 am and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.